

## Droghe, sempre più diffuse tra i giovani: 1.050 molecole censite dagli esperti

[quotidiano.net/salute/droghe-sempre-piu-diffuse-tra-i-giovani-1-050-molecole-censite-dagli-esperti/](https://quotidiano.net/salute/droghe-sempre-piu-diffuse-tra-i-giovani-1-050-molecole-censite-dagli-esperti/)

27 giugno 2024

Sono 1.050 le molecole degli stupefacenti in commercio censite dal [Centro antiveleni di Pavia](#), punto di riferimento nazionale



Si abbassa l'età di coloro che bussano alla porta delle comunità e che lo fanno non solo perché riconoscono d'averne una **dipendenza**, ma soprattutto perché hanno un disagio. Ogni anno escono da **50 a 100 nuove molecole**. Le analizza il [Centro antiveleni di Pavia](#) che è punto di riferimento nazionale. Al momento sono **1.050 le molecole censite**.

“Basta cambiare un piccolo gruppo su una molecola – spiega il direttore **Carlo Locatelli** – così diventa nuova e magari più potente della precedente”. E non occorre neppure cercare un pusher per acquistarle, si comprano su internet e arrivano direttamente a casa magari come caramelle gommose apparentemente innocue. Molto simili a quelle che mangiano i **bambini**, possono essere molto pericolose.

## Dipendenze: sempre più diffuse tra i giovani

---

“Occorre essere presenti con le risposte giuste prima che nascano le domande. questa è la sfida che oggi come operatori sociali, ma prima di tutto come uomini e donne, dobbiamo scegliere di intraprendere. Altrimenti arriveremo sempre troppo tardi”, ha detto. in occasione della **Giornata mondiale contro le droghe** del 26 giugno, **Simone Feder**, educatore e psicologo, coordinatore dell’area Giovani e dipendenze della comunità Casa del giovane di Pavia, dove è responsabile delle strutture terapeutiche.

Secondo Feder, oggi “il problema non è vietare. La logica della rincorsa alla soluzione non è mai quella vincente, specialmente se si tratta di presa in carico della fragilità umana e delle pericolose conseguenze”.

## La risposta: “Scommettere sul potenziale dei ragazzi”

---

“Oggi i giovani, e le loro famiglie, hanno bisogno di scelte politiche e sociali diverse, che decidano di investire e **scommettere sul loro potenziale**, non di limitarsi a raccogliere i cocci e provare ad incollare situazioni ormai logore e fortemente compromesse. L’età media dei ragazzi che arriva a bussare alla nostra porta è sempre più bassa, abbiamo giovanissimi che arrivano in **comunità già a 14 anni**, mentre si alza vertiginosamente il loro livello di compromissione fisica, giuridica, sociale e sanitaria. Tutto questo sotto gli occhi di un sistema che, cieco davanti alla situazione e sordo ai suoi continui richiami, si limita ad accorgersi di loro solo quando il dramma appare sulle colonne della cronaca nera o di qualche reportage scandalistico”.

Per Feder la parola d’ordine è agire prima: “Bisogna diventare artigiani di **adolescenze proattive**, accompagnatori in percorsi che possano non essere spaventosi nonostante le salite e gli strapiombi che inevitabilmente ne fanno parte”.